

RASSEGNA STAMPA

del

04/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-05-2010 al 04-05-2010

Adnkronos: <i>Allarme dei geologi nell'avellinese, lento movimento della frana a Montaguto</i>	1
Adnkronos: <i>Sabina Guzzanti: "Con il mio doc a Cannes prenderò meno schiaffoni" (VIDEO)</i>	2
Agi: <i>12:48 MALTEMPO: LOMBARDIA, IN ARRIVO PIOGGIA E VENTO SU REGIONE</i>	4
Agi: <i>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE SARDEGNA, ALLERTA DA DOMANI PER 36 ORE</i>	5
ApCOM: <i>Cinema/ Il terremoto di Sabina Guzzanti, arriva "Draquila"</i>	6
Asca: <i>PROTEZIONE CIVILE: DOMANI RAPPORTO OCSE SU SISTEMA ITALIANO</i>	7
Asca: <i>SARDEGNA: A CAGLIARI CONTRIBUTI A PRIVATI PER BONIFICA AMIANTO</i>	8
Asca: <i>PROTEZIONE CIVILE: IN LUCCHESIA ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE ANTI-SISMA</i>	9
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DOMANI A PALAZZO CHIGI 'MEMENTO L'AQUILA'</i>	10
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD, SFOLLATI COL TELEPASS PAGANO PEDAGGIO</i>	11
CittàOggiWeb: <i>Allarme maltempo dalla mezzanotte di oggi su tutta la Lombardia</i>	12
Comunicati-Stampa.net: <i>Grande festa della croce rossa al tempio della fraternita'</i>	13
Comunicati-Stampa.net: <i>Costruzioni in legno lamellare: rapidità sicurezza e comfort</i>	15
Il Giornale.it: <i>Sistema Anemone, i segreti di "don Bancomat"</i>	16
JulieNews.it: <i>Bicity 2010: la passeggiata in bicicletta più</i>	18
JulieNews.it: <i>Draquila a Cannes, una bomba contro Bertolaso e</i>	19
JulieNews.it: <i>Successo per la campagna Liberafiumi 2010</i>	20
JulieNews.it: <i>Summit dei geologi sui luoghi della frana lenta</i>	21
Il Manifesto: <i>May Day per L'Aquila: l'intera città senza lavoro</i>	22
Il Messaggero: <i>ROMA - Non ci sono dubbi: se il petrolio continuerà ad uscire dal pozzo nel Golfo...</i>	23
Il Messaggero: <i>DA COROT A MONET. LA SINFONIA DELLA NATURA Oltre 170 opere, tra dipinti, fotografie</i>	24
La Repubblica: <i>incendio danneggia l'as roma store</i>	26
Il Riformista.it: <i>Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord</i>	27
Il Secolo XIX: <i>Encomio solenne per Palmeroda 25 anni alla guida della Cri</i>	30
La Stampa: <i>Incendio in azienda rischia di bloccare il traffico della A4</i>	31
La Stampa: <i>Marea nera/1 È il vaso di Pandora Che cosa ci dobbiamo aspettare dall'opera di p</i>	32
La Stampa: <i>Sono pericolose le piattaforme?</i>	35
Vita non profit online: <i>. OSCE giudica la Protezione Civile</i>	37
WindPress.it: <i>PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PALAZZO CHIGI PRESENTA</i>	38
WindPress.it: <i>MALTEMPO: TEMPORALI SULL'ITALIA CENTRO-SETTENTRION</i>	39
marketpress.info: <i>PROGETTO VALDASO PER RIDURRE IL RISCHIO SISMICO</i>	40

Allarme dei geologi nell'avellinese, lento movimento della frana a Montaguto

La frana di Montaguto

ultimo aggiornamento: 03 maggio, ore 14:26

Roma - (Adnkronos) - A 12 anni dalla tragedia di Sarno, i tecnici saranno sui luoghi della frana "che sta avanzando creando enormi disagi sociali e danni economici - spiega Francesco Russo, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania - e che ha interrotto i collegamenti tra la Campania e la Puglia. Si tratta di una frana lenta ma che è in atto"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 3 mag. - (Adnkronos) - Continua il lento movimento della frana a Montaguto, in provincia di Avellino, dove mercoledì' prossimo un pool di geologi italiani incontreranno i giornalisti per mostrare lo stato di questo territorio a rischio. E' una "frana lenta in movimento che e' in atto a Montaguto in provincia di Avellino e proprio i luoghi della frana saranno la location della nostra conferenza stampa in programma alle ore 11" annuncia Francesco Russo, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania.

"Partendo da Savignano Scalo -continua il geologo- accompagneremo i giornalisti sui punti piu' critici di questa frana in movimento. Nel pomeriggio saremo all'Auditorium di Savignano Irpino con esponenti del mondo accademico, con i sindaci dell'area, con i rappresentanti della Provincia di Avellino e dell'Autorita' di Bacino della Puglia".

A 12 anni da Sarno, dunque, i geologi saranno a Montaguto sui luoghi della frana "che sta avanzando creando enormi disagi sociali e danni economici -spiega ancora Russo- e che ha interrotto i collegamenti tra la Campania e la Puglia. Si tratta di una frana lenta che e' in atto". Ed i geologi ne parleranno il 5 maggio, in ricordo di quel giorno di 12 anni fa quando Sarno, Siano, Quindici, Bracigliano furono travolte dalle frane che si staccarono dal Monte Alvano provocando ben 159 i morti.

Il geologo Francesco Russo e' quindi determinato nell'affermare che "da parte delle istituzioni c'e' poca attenzione agli aspetti connessi alla tutela del territorio". "Ritorniamo per l'ennesima volta -afferma- sui concetti espressi instancabilmente durante conferenze e convegni e continuiamo a dire che la mitigazione del rischio in fase preventiva, non solo tutela il patrimonio territoriale campano e dunque l'incolumita' dei cittadini ma consente anche di evitare emergenze che portano ad uno spreco di danaro pubblico senza alcuna risoluzione dei problemi legati a questa fenomenologia".

"Inoltre all'incuria del territorio si aggiunge l'azione dell'uomo che -aggiunge il Presidente dell'Ordine dei geologi della Campania- con una cementificazione selvaggia ha contribuito in maniera determinante al dissesto". "E l'abusivismo oggi -sottolinea Russo- addirittura viene premiato con decreti che annullano l'abbattimento delle costruzioni abusive operando in tal senso una discriminazione nei confronti di chi, ossequioso delle leggi, ha costruito e costruisce rispettando le regole".

Così', per sensibilizzare l'opinione pubblica sul dissesto in atto a Montaguto, i geologi incontreranno i giornalisti alle ore 10 e 30 alla stazione ferroviaria di Savignano Scalo (Avellino) per poi andare sui punti piu' critici della frana che e' in corso. Nel pomeriggio, inoltre, all'Auditorium Comunale di Savignano Irpino si terra' una conferenza sul dissesto idrogeologico cui prenderanno parte insieme al sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano, i sindaci dei Comuni piu' a rischio frane dell'area insieme a geologi di istituzioni e universita' campane. All'incontro saranno presenti anche Domenico Gambacorta, Assessore Ambiente della Provincia di Avellino, ed i rappresentanti dell'Autorita' di Bacino della Puglia, del Dipartimento della Protezione Civile, dell'Ufficio Genio Civile di Ariano Irpino.

Sabina Guzzanti: "Con il mio doc a Cannes prenderò meno schiaffoni"
(VIDEO)

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 03 maggio, ore 21:06

Roma - (Adnkronos) - L'attrice regista arriva nelle sale venerdì con 'Draquila - L'Italia che trema', il film denuncia sul dopo-terremoto: "Berlusconi? Non credo che vedendolo possa redimersi come l'Innominato". Sarà sulla Croisette fuori concorso

commenta 0 vota 6 invia stampa

Roma, 3 mag. (Adnkronos) - Un premier 'vampiro' che non si è fatto scrupolo di attingere al sangue delle vittime del terremoto per alimentare il suo consenso. E' la visione della tragedia aquilana proposta da Sabina Guzzanti in 'Draquila - L'Italia che trema', il suo quarto lungometraggio, in uscita il 7 maggio nelle sale italiane, distribuito dalla Bim, e subito dopo al Festival di Cannes fuori concorso. Una storia "che sembrava perfetta per illustrare l'Italia di oggi", spiega la regista all'ADNKRONOS. Si tratta di un reportage approfondito, intenso, sconvolgente e fortemente antigovernativo del sisma che il 6 aprile dello scorso anno ha devastato l'Aquila e di tutto quello che ne ' seguito. Un percorso, tra macerie, tende e new town, che l'attrice ha seguito passo passo, stando sul posto da luglio dell'anno scorso a marzo di quest'anno.

"E' stata una bella fatica - ha detto la Guzzanti- farlo stare in un'ora e mezza, è davvero denso e ci sono infiniti spunti di riflessione". E anche tutte le emozioni che lei e i suoi collaboratori hanno provato appena arrivati. "Era una situazione così apocalittica - racconta l'attrice - che è tutto molto forte. La cosa che mi ha colpito di più è vedere tutte queste persone spaesate, perse, che volevano capire cosa fosse successo, che parlavano per ore ed ore...vedere questa città fantasma così vuota, così enorme, è stata una delle cose più toccanti".

Un film documentario che, in un crescendo alla Michael Moore, racconta la tragedia come un "grosso affare" per Silvio Berlusconi, che secondo la tesi della regista, "in quel momento era in crisi per il calo di popolarità". "Io sono stata lì da luglio a marzo - spiega la Guzzanti - e l'atteggiamento delle persone è profondamente cambiato nel corso del tempo. All'inizio c'era un consenso enorme, quasi unanime, ma quando si è capito come sono andate le cose è cambiato".

Il film è "sicuramente un cazzotto molto forte per lo spettatore", ma l'attrice assicura che lo è stato anche per lei. "Vederlo costruirsi giorno per giorno mi ha commosso moltissimo - rivela - mi è capitato spessissimo di montare con le lacrime agli occhi. Poi, necessariamente, ho avuto un salutare distacco".

Un film tranquillo, ma non rassegnato. "No, rassegnato no - sottolinea la regista - ci vuole molta determinazione per fare un lavoro così. Credetemi". Un lavoro che mira a "far capire allo spettatore cosa significa l'autoritarismo, perdere una città, il proprio percorso storico, quanto sono influenzate le relazioni umane dalla propaganda, dalla politica, dall'urbanistica". Urbanistica? "Sì, ho dovuto studiare anche quella, una gran fatica, era un argomento che non avevo mai affrontato".

Come reagirà Berlusconi nel vedere il film? "Forse lo vedranno i suoi avvocati per capire se possono farmi causa. Non credo che si possa redimere, vedendolo - scherza la Guzzanti- Certo sarebbe bello, come l'Innominato, ma non credo".

La presentazione della pellicola al Festival di Cannes il prossimo 13 maggio, nella selezione ufficiale tra le proiezioni speciali "è una gran bella soddisfazione perché è innanzitutto il riconoscimento di un lavoro cinematografico", dice la Guzzanti. "Ci andrò con un bel vestito, prometto che farò fare una bella figura al nostro paese".

E poi, la regista la vede anche come una protezione da eventuali 'rappresaglie'. "Diciamo che probabilmente grazie a

Sabina Guzzanti: "Con il mio doc a Cannes prenderò meno schiaffoni"
(VIDEO)

questo prenderò un po' meno schiaffoni, e quindi sono contenta".

Cannes è dunque una vetrina importante, ma la regista punta più sui contenuti. "La democrazia è abbastanza in crisi in questo momento ovunque - spiega - e siccome il film è una riflessione sulla democrazia penso che sarà un argomento di discussione interessante". Si aspetta reazioni dalla comunità internazionale? "Se sono vivi, spero di sì".

***12:48 MALTEMPO: LOMBARDIA, IN ARRIVO PIOGGIA E VENTO SU REGIO
NE***

MALTEMPO: LOMBARDIA, IN ARRIVO PIOGGIA E VENTO SU REGIONE

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#)
[MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Milano, 3 mag. - Precipitazioni di particolare intensita' e vento forte su tutta la Lombardia a partire dalla mezzanotte di oggi. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione ha emesso un "avviso di criticita'" per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e SMR (Servizio Meteorologico Regionale), un'ampia area depressionaria sull'Europa si va approfondendo sulla Penisola Iberica. All'interno di quest'area di bassa pressione si generera' un minimo depressionario sul Mediterraneo, che determinera' sul Nord Italia, per le giornate di martedi' 4 e mercoledi' 5 maggio, l'afflusso in quota di correnti umide perturbate dai quadranti meridionali. Il sistema che interessera' la Lombardia determinera' precipitazioni anche abbondanti e presentera' velocita' del vento sostenute, sia in quota che nei bassi strati. Nel report diffuso dalla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia si invitano i presidi territoriali, soprattutto sulle aree piu' occidentali della regione, a prestare attenzione e un'adeguata attivita' di presidio e sorveglianza al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate, con particolare attenzione al nodo idraulico milanese.

Attenzione anche a impalcature, carichi sospesi e alberi nei tratti piu' vulnerabili alle raffiche di vento e in concomitanza di eventi all'aperto. Le condizioni meteo sconsigliano voli amatoriali e l'utilizzo di impianti di risalita a fune in montagna.
(AGI) Red/Car

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE SARDEGNA, ALLERTA DA DOMANI PER 36 ORE

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Cagliari, 3 mag. - Dalle prime ore di domani e per le 36 successive il servizio regionale Protezione civile prevede un rischio idrogeologico di criticita' moderata a causa delle diffuse e persistenti precipitazioni attese nei bacini del Campidano, Montevecchio Pischilappiu, Iglesiente, Logudoro e Tirso. Sono attesi temporali e piogge di forte intensita'. La Protezione civile raccomanda di restare in casa durante gli acquazzoni, di non soggiornare nei piani interrati e di limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza.

Consiglia, infine, di non tentare di attraversare torrenti in piena sia a piedi che con qualsiasi mezzo.(AGI) Red-Rob

Cinema/ Il terremoto di Sabina Guzzanti, arriva "Draquila"

05:05 - CULTURA- 04 MAG 2010

Dal 7 maggio il provocatorio docu-film sul sisma dell'Aquila

Roma, 4 mag. (Apcom) - Provocatoria, acuta, controcorrente e indagatrice come una giornalista d'inchiesta. Sabina Guzzanti torna dietro alla macchina da presa per la quarta volta per far luce su uno degli eventi più drammatici per l'Italia degli ultimi anni: il terremoto dell'Aquila. Arriva venerdì 7 maggio nelle sale "Draquila - L'Italia che trema", documentario che sarà presentato fuori concorso nella Selezione Ufficiale del prossimo Festival di Cannes e che non mancherà di scatenare polemiche. Il sisma che poco più di un anno fa sconvolse l'Abruzzo è solo il punto di partenza per un'inchiesta-reportage approfondita sugli eventi legati al terremoto, è un racconto commovente con le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona quella tragedia e sconvolgente per la realtà che vuole portare alla luce. Dopo una rapida premessa sugli ultimi scandali che hanno riguardato Berlusconi, caso Noemi, escort, festini, leggi ad-personam e altre vicende uscite sulla stampa internazionale, si parte con le immagini della città deserta, case e strade vuote, rovine, opere d'arte distrutte e militari che presidiano le vie per vietare l'ingresso agli abitanti. Sabina Guzzanti porta il suo spirito dissacrante e la sua satira tra i terremotati mascherandosi da Cavaliere in visita alle tendopoli, ironizzando sul grande successo mediatico del sisma. Il messaggio che vuole dare la regista è chiaro. Molti abitanti, soprattutto gli anziani, sono grati a Berlusconi e al governo che li ha aiutati e gli ha consegnato in poco tempo case nuove; qualcuno, trasferito momentaneamente negli hotel lontani dalla città, è felice di vivere meglio di prima, servito e riverito. Ma ci sono anche tanti che si sentono in prigione nelle tendopoli, chi vorrebbe tornare a casa propria, agibile facendo pochi lavori e non può, chi, un caso raro, ci è riuscito lottando. I vigili del fuoco hanno salvato molte vite, ma quello su cui "Draquila" punta il dito è la "macchina" della protezione civile, descritta dalla Guzzanti come una sorta di "stato parallelo" con licenza di spendere, decidere, autorizzare, elargire e raccogliere soldi in certe situazioni particolari come stati d'emergenza o grandi eventi, aggirando ogni volta gli ostacoli a suon di ordinanze. Entra così in gioco Bertolaso, la rapida costruzione della "new town" dell'Aquila, gli scandali su appalti, mondiali di nuoto, eventi legati al Vaticano, G8 della Maddalena, intercettazioni, e ci si domanda cosa sia successo, chi ci abbia guadagnato a realizzare nuove case, anziché ricostruire, dove sia l'opposizione e cosa possa fare chi vorrebbe denunciare e resta solo. Quello che sconvolge e fa riflettere di più, è però il rivivere il dramma delle persone attraverso le loro testimonianze e confrontarle con le cose raccontate e viste in tv. Sabina Guzzanti non ha presentato il film alla stampa, in attesa del Festival di Cannes, ma tra le note di regia del suo docu-film in stile Michael Moore, ha scritto: "Decine di volte ho pensato che l'avversione per il berlusconismo mi stesse facendo autoconvincere di fandonie. I terremotati erano tutti molto grati al premier. Invece poi sono scoppiati gli scandali e quello che avevo intuito è diventato di dominio pubblico. Quello che, per qualche misteriosa ragione, nessuno poteva dire, l'argomento tabù, è stato sdoganato". Un film che non mancherà di far discutere, ma al di là delle polemiche resta un pugno nello stomaco.

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI RAPPORTO OCSE SU SISTEMA ITALIANO**PROTEZIONE CIVILE: DOMANI RAPPORTO OCSE SU SISTEMA ITALIANO**

(ASCA) - Roma, 3 mag - Valutare il livello di preparazione ai disastri e la capacita' di risposta dell'Italia al rischio di terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, alluvioni e tsunami. E' questo l'obiettivo dello studio condotto tra il 2008 e il 2010 dall'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici.

Il rapporto finale dello studio sara' presentato domani, martedi' 4 maggio, a Palazzo Chigi da Angel Gurri'a, Segretario Generale dell'OCSE, alla presenza del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e del Capo della Protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso.

Sempre con maggior frequenza disastri naturali e sciagure causate dalle attivita' umane colpiscono il pianeta e l'Italia e' il paese dell'Europa che si deve confrontare maggiormente con i rischi legati a eventi catastrofici di diversa tipologia. Per questa ragione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deciso di sottoporre all'esame dell'OCSE le politiche e l'attivita' delle Istituzioni nazionali per la protezione civile.

Il rapporto finale, contiene le "buone pratiche" e formula delle raccomandazioni. Nella prefazione allo studio, il direttore dell'unita' "advisory on multidisciplinary issues" dell'OCSE, Michael Osborne, ricorda che "gli eventi disastrosi del XXI secolo pongono tutti i Paesi di fronte a nuove e complesse sfide e l'Italia sembra determinata ad affrontarle nel modo piu' efficiente ed efficace".

res-mpd/sam/alf

SARDEGNA: A CAGLIARI CONTRIBUTI A PRIVATI PER BONIFICA AMIANTO.

SARDEGNA: A CAGLIARI CONTRIBUTI A PRIVATI PER BONIFICA AMIANTO

(ASCA) - Cagliari, 3 mag - La Provincia di Cagliari ha pubblicato il bando relativo all'erogazione di contributi, a beneficio dei privati, per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto.

Possono accedere al contributo i proprietari o coloro che hanno la disponibilita' di un immobile sito nel territorio della Provincia, previa richiesta di permesso di costruire (concessione edilizia) o denuncia di inizio attivita' (DIA), se previsti, per gli interventi di bonifica su immobili contenenti amianto. In caso di piu' proprietari, multiproprieta' o proprieta' indivise, per il singolo intervento viene assegnato un unico contributo. Copia integrale del bando e la domanda di ammissione, che deve essere presentata entro e non oltre il 30 giugno, possono essere richiesti all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia (via Giudice Guglielmo 40, Cagliari), all'ufficio protocollo del settore Ecologia e Protezione civile (5* piano via Cadello 9/B, Cagliari) o possono essere scaricate dal sito www.provincia.cagliari.it.

res-mpd/sam/alf

(Asca)

PROTEZIONE CIVILE: IN LUCCHESIA ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE ANTI-SISMA.

PROTEZIONE CIVILE: IN LUCCHESIA ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE ANTI-SISMA

(ASCA) - Firenze, 3 mag - Una esercitazione internazionale di Protezione civile ricreera' il terremoto che nel 1920 colpì la lucchesia, provocando 171 morti.

All'esercitazione, proprio per il livello europeo assegnato dal Ministero, partecipano anche Francia, Slovenia, Croazia, Austria e Russia, partner del cosiddetto 'Core Group', le cui forze saranno coordinate dal Centro di monitoraggio d'informazione europea.

A fine novembre (le date ipotizzate sono i giorni 25-26 e 27) sarà ricreato lo scenario seguente al sisma che colpì Piazza al Serchio nel settembre del 1920. Un terremoto di magnitudo 6.4, con un'intensità calcolata in IX-X gradi della scala Mercalli e che provocò 171 vittime.

"L'auspicio è che la grande esercitazione internazionale di Protezione civile prevista in Garfagnana in autunno porti all'elaborazione di un modello d'intervento utile per tutta la popolazione italiana esportabile anche in Europa", ha detto il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli.

afe/sam/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DOMANI A PALAZZO CHIGI 'MEMENTO L'AQUILA'.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: DOMANI A PALAZZO CHIGI 'MEMENTO L'AQUILA'

(ASCA) - L'Aquila, 3 mag - Domani, martedi' 4 maggio, alle ore 11, nella sala stampa di Palazzo Chigi, il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, parteciperà alla conferenza di presentazione della iniziativa editoriale "Memento Aquila - cuore ed impegno di 99 straordinari amici dell'Abruzzo".

All'incontro prenderanno parte, tra gli altri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, il vescovo ausiliare dell'Aquila, Giovanni d'Ercole e il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente.

Parteciperanno anche Louis Godart, Luciano Marchetti, Enzo Altorio e Giampiero Gramaglia.

iso/mcc/bra

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD, SFOLLATI COL TELEPASS PAGANO PEDAGGIO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD, SFOLLATI COL TELEPASS PAGANO PEDAGGIO

(ASCA) - L'Aquila, 3 mag - "Come mai la Regione Abruzzo, dal 1* febbraio 2010 ad oggi, non ha provveduto a dare disposizioni specifiche disciplinanti l'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale per i telepassisti?" Ad interpellare il Commissario delegato alla ricostruzione, Gianni Chiodi, e' il consigliere regionale del Partito Democratico, Giuseppe Di Pangrazio, spiegando come "molti terremotati sfollati in possesso di telepass, non ancora rientrati nelle proprie abitazioni o comunque senza sistemazione alternativa nel territorio di residenza, hanno ricevuto regolare fattura di pagamento nella quale risultavano contabilizzati i viaggi da e per L'Aquila". "E' una cosa inaudita - prosegue Di Pangrazio - considerare diversamente chi, per comodita', ha scelto di utilizzare il telepass invece della viacard. Dalla data del passaggio di consegne delle funzioni di Commissario delegato da Bertolaso a Chiodi - ricorda ancora Di Pangrazio - la Regione Abruzzo, per cio' che concerne il pedaggio autostradale, ha provveduto esclusivamente al rimborso delle viacard senza dare disposizioni specifiche per il rimborso dei telepassisti".

"La domanda che pongo oggi al Commissario - conclude il Consigliere PD - e': in che modo si intende procedere al riguardo? Possiamo assicurare le centinaia di persone che si sono viste recapitare la fattura? Mi auguro che la spiacevole situazione venga risolta al piu' presto".

iso/mcc/bra

(Asca)

Allarme maltempo dalla mezzanotte di oggi su tutta la Lombardia

03 Maggio 2010

Milano Piogge intense e vento forte su tutta la Lombardia a partire dalla mezzanotte di oggi. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia ha emesso un "avviso di criticità" per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. Particolare allerta per domani, martedì 4 maggio e mercoledì 5 maggio.

In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e Smr (Servizio Meteorologico Regionale) infatti, si prevede un area di bassa pressione che genererà intense perturbazioni su tutta la regione. Il report della Protezione Civile raccomanda inoltre di prestare attenzioni ad eventuali frane ed esondazioni di corsi d'acqua, in particolare nel Milanese. Sconsigliati inoltre i voli amatoriali e l'uso di impianti di risalita a fune in montagna.

CittàOggiWeb

Grande festa della croce rossa al tempio della fraternita'

A Cella di Varzi il raduno di Comitati e Delegazioni da tutta la provincia di Pavia.

03/05/10 - Mancava una bandiera al Tempio della Fraternità di Cella di Varzi, quella della Croce Rossa, la più grande associazione umanitaria del pianeta. Lì, in Alta Valle Staffora, in quella struttura risalente agli anni 50 che conserva i cimeli raccolti nei campi di battaglia di tutto il mondo, si sono dati appuntamento oltre trecento volontari, accanto a diverse autorità civili, militari e religiose, per dar vita ad una semplice ma toccante cerimonia, che si è conclusa con tre motivi di festa: la benedizione della bandiera C.R.I. da destinare al Tempio, quella della bandiera della neonata Delegazione di Cilavegna e la benedizione di una nuova ambulanza da destinare alla Delegazione C.R.I. di Varzi. La data scelta, Domenica 2 Maggio, non è stata casuale, in quanto coincideva con l'inizio delle celebrazioni della settimana di Croce Rossa, che culminerà con la giornata mondiale dell'8 Maggio. Il Comitato Provinciale C.R.I. di Pavia, rappresentato dal Commissario Alberto Piacentini, ed il Comitato Locale di Voghera, con il Commissario Fausto Cavanna, hanno ricordato l'importanza del lavoro svolto ogni giorno dalle cinque componenti di Croce Rossa in provincia di Pavia, suddivisi tra 10 Comitati Locali e 4 Delegazioni, oltre al Comitato Provinciale: Corpo Militare, Infermiere Volontarie, Volontari del Soccorso, Comitato Femminile e Pionieri superano ormai le 2500 unità e vanno a sommarsi agli oltre 130 dipendenti. Con questa squadra, e con l'ausilio di strutture ed oltre 170 mezzi, nel 2009 sono stati percorsi circa 2 milioni di chilometri ed effettuati circa 68.000 servizi, di cui 4.000 di carattere socio-assistenziale. Senza contare numerosi progetti provinciali come l'Ippoterapia e l'attività in acqua rivolta ai bambini affetti da patologie neuropsichiatriche, il telesoccorso patrocinato dalla Asl pavese, le attività delle unità cinofile e del gruppo di soccorso su piste da sci, il progetto di defibrillazione precoce, il progetto clown therapy con l'intervento della componente pionieri presso il reparto di pediatria dell'Ospedale di Vigevano, il progetto di umanizzazione del pronto soccorso del policlinico S. Matteo di Pavia, l'apertura di un ambulatorio a Siziano, il mantenimento dell'ambulatorio di Barbosa in Brasile, il completamento di 8 corsi per volontari da destinare ad attività socio-assistenziali (con 250 nuovi volontari) e la certificazione ISO 9001 che contraddistingue la C.R.I. come unico Comitato Italiano dotato di un sistema di gestione per la qualità sia dell'area amministrativa che dell'area della formazione erogata all'interno e all'esterno dell'associazione. Durante la cerimonia religiosa, celebrata dal rettore del Tempio Don Luigi Bernini e accompagnata dai canti della nuova corale C.R.I., è stata offerta al Tempio della Fraternità anche una vetrina contenente alcuni cimeli storici di Croce Rossa. Presenti il sindaco di Varzi Gianfranco Alberti, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Vittorio Poma ed il vice Marco Facchinotti, il Presidente del Consiglio Provinciale Luigi Bassanese, il senatore Daniele Bosone (vicepresidente della missione sanità al Senato) e molti amministratori della Valle Staffora, della Comunità Montana e di Voghera. Al termine sono stati consegnati gli attestati di benemerenzza ai volontari che nel 2009 si sono prodigati in particolari emergenze (come il terremoto d'Abruzzo ma anche calamità naturali nella nostra zona); poi tutti a pranzo, grazie ai volontari cuochi della C.R.I. e al prezioso supporto logistico della Protezione Civile. A portare un po' di allegria c'erano anche il gruppo provinciale clown ed il gruppo cinofilo C.R.I., con splendidi esemplari di cani da salvataggio.

HANNO DETTO

FAUSTO CAVANNA – Commissario Comitato C.R.I. di Voghera e Delegazione Varzi

Siamo venuti a fare un omaggio a questo Tempio della Fraternità che contiene tanti ricordi dolorosi della nostra generazione ma anche tanti spunti per mettere in luce la fratellanza umana. Quella fratellanza che deve essere alla base di ogni nostro gesto. Questo è un territorio presidiato dalla Delegazione di Varzi e fra l'altro molto esteso, perché comprende tutta la Valle Staffora fino alle prime cime appenniniche. Grazie anche al supporto dei dipendenti e dei volontari della Croce Rossa di Voghera, riusciamo a garantire giorno e notte in queste zone sia i servizi di urgenza con il 118 che quelli ordinari di trasporto infermi, dializzati e per terapie, ma anche dimissioni e trasferimenti. Vogliamo, con l'inaugurazione di una nuova ambulanza, garantire un sempre miglior servizio per la popolazione.

ALBERTO PIACENTINI – Commissario Provinciale C.R.I. Pavia

Questa è l'occasione per celebrare il dovere compiuto dai volontari della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa che hanno portato assistenza vitale alle persone più vulnerabili nel mondo intero, soccorrendo e confortando le vittime di catastrofi nucleari e conflitti. Allo stesso modo celebriamo anche la moltitudine delle azioni svolte quotidianamente, come l'aiuto

Grande festa della croce rossa al tempio della fraternita'

offerto alle persone anziane, i programmi formativi di primo soccorso, gli sforzi a vantaggio delle persone e delle comunità emarginate e l'instancabile lavoro giornaliero per portare assistenza specializzata alle persone vittime di incidenti in strada, in casa, nei luoghi di lavoro e in ogni occasione in cui ci viene chiesto aiuto. Insieme, noi appartenenti alla Croce Rossa, formiamo la principale organizzazione su scala mondiale, una organizzazione costituita da gente ordinaria che compie un lavoro straordinario.

L'IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il 2009 è stato un anno particolarmente pesante, specie sotto il profilo delle emergenze, a partire dal terremoto in Abruzzo. Coordinate dal Delegato Provinciale C.R.I. Gianluca Vicini tramite la Sala Operativa Provinciale predisposta presso il Comitato Locale C.R.I. di Mortara, sono intervenute circa 200 persone della C.R.I. pavese nell'arco di otto mesi e sono stati raccolti oltre dodici tonnellate di materiale per la popolazione (seconda provincia in Lombardia). Il Gruppo Provinciale di Protezione Civile ha poi supportato e collaborato con i Vigili del Fuoco a causa di un incendio che si sviluppato nei boschi attorno a Rocca Susella. Lo scorso Dicembre, poi, si è provveduto all'evacuazione della Casa di Riposo di Tromello, con allestimento presso la palestra delle scuole medie di un centro di accoglienza per l'installazione di letti per gli ospiti ed una zona mensa. Nei dieci giorni di evacuazione è stato inoltre fornito un supporto sanitario. Il giorno di Natale, infine, il Gruppo Provinciale è intervenuto per l'alluvione di La Spezia con un intervento con autopompe idrovore presso il comune di Ameglia.

IL TEMPIO DELLA FRATERNITA'

Si tratta di una struttura molto particolare, che sorge a 700 metri di altitudine alla frazione Cella di Varzi, ed è dedicata ai caduti di tutte le guerre, in quanto conserva cimeli provenienti da campi di battaglia di tutto il mondo, utilizzati nella chiesa come arredi sacri. Dal 2 Maggio contiene anche la bandiera e una vetrina con oggetti storici di Croce Rossa. Tutto è partito negli anni 50 da una felice intuizione di Don Adamo Accosa, cappellano militare reduce dalla guerra: dopo aver visto tante distruzione voleva auspicare la fratellanza umana. Conobbe casualmente a Parigi l'allora nunzio apostolico Mons. Angelo Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII), anche lui soldato nell'altra guerra, ed il futuro pontefice prese subito a cuore l'iniziativa inviando la prima pietra. Via via arrivarono tante pietre, da città colpite dalla guerra: da Berlino a Londra, Dresda, Varsavia, Montecassino, El Alamein, Hiroshima, Nagasaki. Ed oggi molte persone provengono anche da paesi lontani a deporre un ricordo in questo simbolo di pace.

TESTO PUBBLICATO DA

Riccardo Vicini

di Agenzia CreativaMente

Costruzioni in legno lamellare: rapidità sicurezza e comfort

Sistem Costruzioni di Castelvetro di Modena, in associazione d'impresa con il Consorzio Stabile Arcale, ha realizzato sette palazzine nell'ambito della gara di appalto Progetto C.A.S.E. indetta dalla Protezione Civile nel mese di giugno 2009 per la creazione di edifici residenziali destinati alle popolazioni colpite dal terremoto che ha scosso l'Abruzzo il 6 aprile 2009.

03/05/10 - Sistem Costruzioni di Castelvetro di Modena, in associazione d'impresa con il Consorzio Stabile Arcale, ha realizzato sette palazzine nell'ambito della gara di appalto Progetto C.A.S.E. indetta dalla Protezione Civile nel mese di giugno 2009 per la creazione di edifici residenziali destinati alle popolazioni colpite dal terremoto che ha scosso l'Abruzzo il 6 aprile 2009.

La consegna delle palazzine è avvenuta con 12 giorni di anticipo rispetto a quanto stabilito da contratto.

Quindici giorni sono occorsi a Sistem per realizzare la struttura portante in legno di ogni edificio e 78 giorni per consegnare gli appartamenti chiavi in mano ai futuri residenti.

Sette palazzine di 3 piani ciascuna (cinque aggiudicate tramite gara di appalto, due successivamente assegnate dalla Protezione Civile per "meriti sul campo"), per un totale di 189 alloggi.

Una superficie lorda complessiva di 14.070 m² e 5.400 m³ di legno, sono solo alcuni dei numeri che rendono questo progetto unico nel suo genere.

Materiali naturali, ecosostenibilità, ecocompatibilità, assemblaggio completamente a secco sono le parole d'ordine che hanno guidato il lavoro. La struttura portante (pareti, solai interpiano e solai di copertura) così come i vani scale e ascensori, sono realizzati totalmente in legno tramite l'utilizzo di pannelli BBS multistrato in legno incollato. La struttura è prefabbricata in stabilimento e studiata nei minimi particolari per ridurre il più possibile i tempi di realizzazione in cantiere e rendere, allo stesso tempo, tutte le operazioni di montaggio più sicure.

I pannelli BBS utilizzati hanno larghezza di 1250 mm e lunghezza pari all'interpiano (circa 3 m) tranne quelli dei vani scale e ascensori che sono lunghi 10 m, cioè equivalenti all'altezza complessiva di ogni edificio.

Il loro spessore varia a seconda della specifica funzione (parete 110 mm, solaio 181 mm, copertura 147 mm) e la loro unione avviene tramite collegamenti duttili quali viti, connettori, chiodi, hold down, squadrette metalliche.

I solai, così come le pareti, sono realizzati completamente a secco, utilizzando materiali ecosostenibili e ecocompatibili. Tutti gli impianti, elettrici e idraulici, sono fatti passare a parete o in appositi cavedi in modo da non interferire nella realizzazione della stratigrafia dei solai.

Le pareti esterne degli edifici sono ventilate consentendo così un minore utilizzo di energia per il riscaldamento in inverno e un migliore raffrescamento in estate.

Gli interni risultano gradevoli e confortevoli, i soffitti mostrano i pannelli in legno a vista, affiancando il calore del legno al tradizionale intonaco.

Tutti gli edifici realizzati in Abruzzo da Sistem Costruzioni utilizzano il sistema Natura, il nuovo metodo costruttivo studiato dall'Azienda allo scopo di incrementare l'utilizzo del legno come materiale strutturale nel mercato dell'edilizia, fornendo così una valida ed economica alternativa alle soluzioni tradizionali.

Il basso impatto ambientale, l'alta resistenza in caso di sisma e di incendio, la velocità di realizzazione insieme ai materiali utilizzati e ad una progettazione accurata fanno di tale sistema la futura soluzione per l'edilizia residenziale multipiano.

TESTO PUBBLICATO DA

Massimiliano Ferrari

di Promonline

(Fonte notizia: costruzioni in legno)

Sistema Anemone, i segreti di "don Bancomat"

articolo di lunedì 03 maggio 2010

di Redazione

Le carte dei pm ricostruiscono il "sistema Anemone", ideato dall'imprenditore per ottenere gli appalti delle grandi opere. Al centro, il sacerdote Evaldo Biasini, 83 anni, che custodiva per lui conti correnti e contanti. Come in una banca occulta Gian Marco Chiocci e Massimo Malpica

Nel «sistema Anemone», quello messo in piedi dal giovane imprenditore romano per conquistarsi una posizione di privilegio nel circo dei appalti milionari per grandi eventi e grandi opere, la circolazione del denaro era ovviamente un ingranaggio decisivo. Gli accertamenti delle Fiamme gialle di cui si parla in questi giorni - per intenderci, quelli relativi agli appartamenti che secondo i magistrati di Perugia Diego Anemone avrebbe acquistato nell'interesse del ministro Scajola e dello 007 Pittorru - mostrano una modalità di operazioni di «copertura». A dar retta ai pm umbri, dunque, Anemone si sarebbe appoggiato a due professionisti - il commercialista Stefano Gazzani e l'architetto Angelo Zampolini - come «riciclatori del denaro provento dei delitti contro la pubblica amministrazione» e «come soggetti intermediari per la dazione del denaro oggetto della corruzione». Un filone ancora tutto da accertare. Ma, soprattutto, solo uno dei vari meccanismi che l'imprenditore avrebbe perfezionato per «nascondere» i flussi finanziari. E la parte dei fondi neri da utilizzare per le spese correnti non ufficiali, a cominciare dalle mazzette.

CASSA CONTINUA NEL NOME DEL SIGNORE... ANEMONE

Tra gli altri, infatti, c'è la «banca in clergyman» che, secondo gli inquirenti, risponde al nome di don Evaldo Biasini. Il religioso ciociaro di 83 anni, economo della Congregazione dei missionari del Preziosissimo sangue, aveva infatti con Anemone un legame decisamente insolito. Tanto da guadagnarsi tra gli investigatori l'appellativo di «don Bancomat». In pratica il prete avrebbe custodito somme sia in contanti sia nei conti correnti intestati a lui o alla congregazione che appartenevano di fatto ad Anemone. Che poteva quindi contare su una fonte di prelievo «sicura» e irrintracciabile, con un giro di denaro valutato in circa 4 milioni di euro. Di questi «sottoconti», don Evaldo teneva meticolosi rendiconti contabili su cui registrava movimenti di dare e avere con il facoltoso amico.

SOTTOCONTI CRIPTATI:

«DANE» E «MANNEO E»

Il religioso sarebbe arrivato, a fine anno, a riconoscere ad Anemone un interesse sulle somme informalmente «depositate» sui conti in subaffitto. Conti che don Bancomat «cifrava» chiamandoli con nomi come «Ad» (iniziali di Anemone) «Dane» (acronimo di Diego Anemone) o «Manneo E» (anagramma del cognome dell'imprenditore). È la perquisizione nei confronti del religioso a scoprire le carte, altrimenti inaccessibili persino agli accertamenti bancari più accorti e minuziosi. A incastrare il sodalizio tra i due era stata la rete di intercettazioni telefoniche lanciata dagli investigatori per svelare i rapporti tra l'imprenditore e la «cricca» della Ferratella. E a far incuriosire gli inquirenti, in particolare, è la richiesta di denaro contante che Anemone rivolge a don Evaldo mentre viene intercettato, il giorno prima di un incontro (mai riscontrato dai carabinieri del Ros) con il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Gli uomini dell'Arma ritengono che Anemone voglia una «mazzetta» da recapitare a mister emergenza. Non ne trovano traccia, ma in compenso risalgono a una fitta serie di contatti tra l'imprenditore e il sacerdote, che sembrano sempre finalizzati a prelievi di somme.

OFFERTE PER L'AFRICA E PER L'AMICO DIEGO

Si parla di una «cassaforte», e salta fuori una somma - «cinquantamila» - destinata all'«Africa», che don Evaldo però è disposto a concedere all'amico Diego. Quando a febbraio viene interrogato dai carabinieri, proprio l'economista in clergyman chiarisce che sì, si trattava di 50mila euro raccolti con le offerte per i bambini aiutati dalle missioni in Africa. «Li avrei dati ad Anemone - spiega don Evaldo - con l'accordo che me li avrebbe restituiti prima di partire per l'Africa,

Sistema Anemone, i segreti di "don Bancomat"

oppure li avrei detratti dal suo deposito fiduciario di cui vi ho fornito il rendiconto». C'è da dire che non sono solo i soldi a legare i due. L'impresa di Anemone, infatti, si occupa anche di una serie di lavori di ristrutturazioni per edifici di proprietà della congregazione del Preziosissimo sangue. In parte «certificati» dall'emissione di fatture, in parte, invece, lasciati scoperti. L'idea degli inquirenti è che l'imprenditore non si facesse pagare tutto, creando un «fondo» a cui poi attingere, e che talvolta rimpinguava direttamente con versamenti in contanti, che con i lavori non avrebbero nulla a che vedere.

«ENTRATE» E «USCITE»

LE CIFRE SEGRETE SUL C/C

Quanto ai rendiconti, quelli in cui il nome di Anemone viene ingenuamente «cifrato» dal religioso, l'ultimo (quello intestato a «Manneo E») arriva a certificare i movimenti fino al 31 dicembre dell'anno scorso. E riporta un saldo attivo per l'imprenditore di quasi mezzo milione, 475.410,48 euro, per la precisione. Per capire la frequenza delle «operazioni», basta scorrere la lista movimenti relativa al 2008. L'anno inizia con l'apertura del conto per un controvalore di 183mila euro. Poi, in primavera, il denaro si muove vorticosamente. Il 19 marzo Anemone deposita 158mila euro. Il 7 aprile 99mila. Il 9 aprile altri 61mila. L'11 dello stesso mese ancora 36mila.

Quindi partono i prelievi. Trentacinquemila euro «cash» il 23 aprile, 50mila sempre in contanti una settimana dopo. Il 7 maggio altro prelievo per 15mila euro, otto giorni più tardi passa la segretaria di Anemone, Alida, e va via con 20mila euro in tasca. Due giorni dopo sempre Alida ritira 30mila euro, e altri 50mila euro tornano ad Anemone il 26 maggio. Alla fine dell'anno, don Bancomat annota zelante anche l'ammontare degli interessi, pari a 7.553,74 euro. Che Anemone «ritira x bambini Africa cash». Insomma, c'è persino spazio per la beneficenza.

Tornando alla cassaforte, gli uomini del ros ci trovano una sorpresa. Una serie di assegni circolari intestati a una certa «A. S.», figlia di un italiano e una finlandese, che i carabinieri annotano essere «emigrata dal 10.7.2009». In realtà gli investigatori sospettano che quei titoli di credito siano legati a una visita che don Bancomat aveva ricevuto il 21 gennaio 2010 nella sede della congregazione.

ASSEGNI PER 300MILA EURO**DA DELLA GIOVAMPAOLA**

Quel giorno Anemone aveva portato con sé Mauro Della Giovampaola, il funzionario di via della Ferratella. E don Evaldo racconta al ros che Della Giovampaola «gli ha consegnato assegni circolari per un importo di circa 300mila euro, in parte successivamente versati sul conto n. 1562 della Banca (intestato alla congregazione, ndr), e in parte ancora custoditi all'interno della cassaforte presso la sede della congregazione». Il giorno dopo la perquisizione è lo stesso don Evaldo che, ormai pienamente collaborante, avvisa gli inquirenti di aver trovato altri dieci assegni circolari, per circa 120mila euro di controvalore, sempre appartenenti al «pacchetto» di Della Giovampaola, non ancora depositati da un suo assistente. Forse, ritengono gli investigatori, anche il collega di Balducci voleva aprire un conto nella privatissima banca «inventata» da Anemone.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Bicity 2010: la passeggiata in bicicletta più ...

03/05/2010, ore 12:22

Bicity 2010: la passeggiata in bicicletta più lunga d'Italia – Prima uscita per i volontari della Protezione Civile Comunale di: Redazione

NOLA - Anche Nola partecipa domenica prossima, 9 maggio 2010, a "Bicity 2010 - La passeggiata in bicicletta più lunga d'Italia", il concorso organizzato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con ANCI e ANCMA, per promuovere la "mobilità dolce " in città, riservando esclusivamente alle biciclette, strade, piazze, luoghi di pregio ambientale, architettonico, storico ed artistico, per sottolineare come la bicicletta sia il mezzo di locomozione più pulito e ad impatto zero.

Il percorso predisposto dal Dirigente del Settore Ambiente Felice Maggio e dal Comando della P.M., è lungo circa km 7,250, parte da Piazza Duomo e attraverserà le seguenti strade: Via Giordano Bruno, P.zza Giordano Bruno, Via Anfiteatro Laterizio, Via Mario De Sena, Via San Massimo, Via Taranto, Via Croce del Papa, Via Polveriera, Via San Liberatore, Via Saccaccio, Via Petrarca, Via Saviano, Via Feudo, Via Circumvallazione, Via San Paolo B.to, Via Vespucci, P.zza Risorgimento, Via La Rocca, Via Fonseca, Via Pietro Vivenzio, Via A. Minichini, P.zza d'Armi (arrivo). La partenza è prevista per le ore 9.00, l'arrivo alle 13.00.

Lungo il percorso, inoltre, sono previste due soste: in Via Mario De Sena, per la visita all'Anfiteatro Romano ed in Via Polveriera, per il Villaggio Preistorico. Al termine della manifestazione, invece, sono in programma le visite al Museo Archeologico ed al "Diocesano".

Nell'occasione sarà tenuto a battesimo il Nucleo Comunale di Protezione Civile, coordinato da Salvatore Caliendo. Dei 164 iscritti ai Corsi comunali, saranno impiegati una cinquantina di volontari, che presidieranno, insieme agli agenti della P.M. e alle Guardie Ambientali, le strade interessate dal percorso ed in particolar modo, le intersezioni e i vari svincoli stradali.

Draquila a Cannes, una bomba contro Bertolaso e ...

03/05/2010, ore 22:08 - La Guzzanti promette faville con il suo documentario

Draquila a Cannes, una bomba contro Bertolaso e Berlusconi

di: Germano Milite

ROMA - Dopo aver abbandonato momentaneamente la satira vera e propria, Sabina Guzzanti usa lo strumento del giornalismo d'inchiesta per tentare di scoperciare alcuni dei "segreti" mai detti (o detti a denti stritti) sul terremoto d'Abruzzo ed il sistema di potere messo in piedi dalla Protezione Civile guidata da Guido Bertolaso. Per la nota comica italiana, infatti, ciò che è successo all'Aquila ha rappresentato per il Cavaliere un'occasione di business senza precedenti e, nel suo documentario "Draquila: l'Italia che trema", si tenta un'accurata analisi del traffico pre e post-sisma, delle macchinazioni, degli appalti e delle deleghe speciali fornite ad un'associazione che doveva divenire Spa per assurgere definitivamente a ruolo di "*braccio armato del governo*".

Il docufilm, che si muove sulla falsariga di quelli strafamosi realizzati da Michael Moore (tra l'altro grande amico della Guzzanti) promette un approccio non fazioso e sobrio all'intera, delicata vicenda e sferra infatti colpi ben assestati anche all'opposizione; con in testa il Pd. Non solo, come la stessa autrice ci tiene a precisare, nelle numerose interviste realizzate tra gli abitanti dell'Aquila, ci sono anche quelle dei cittadini entusiasti e grati al premier per le case consegnate in tempi record e lo champagne fatto trovare nel frigo. Al bello propagandato dal governo, però, si alterna anche il cupo e l'inspiegabile: si parte dai campi di accoglienza isolati e freddi per poi passare ad ordinanze punitive che impedivano, ad esempio, il consumo di caffè e coca e non permettevano contatti con l'esterno. Ci sono poi, proprio nei minuti iniziali, una gaffe di Marcello Dell'Utri (che si autodefinisce "mafioso") ed una di Berlusconi in persona (con il suo "*tra avvocati e giudici ho speso 200 milioni di euro*"). Poi ancora testimonianze di giudici come Antonio Ingroia che riportato ai noti fatti collegati ai presunti finanziamenti mafiosi ricevuti per la creazione di "Milano 2".

La Guzzanti dunque promette una bomba cinematografica contro Berlusconi e Bertolaso in particolare ma, anche, contro un sistema paese marcio fino al midollo ed apparentemente incapace di purificarsi.

Successo per la campagna Liberafiumi 2010 ...

03/05/2010, ore 16:18 - 150 volontari per pulire il fiume Volturno

Successo per la campagna Liberafiumi 2010 promossa dal WWF

di: Redazione

Eternit, micro discariche di rifiuti, carcasse di bufali, "bilance" abusive, nutrie, ma anche falchi e diverse orme di mammiferi tipici dell'habitat fluviale. Sono le due facce di quanto i volontari del WWF hanno rinvenuto sulle sponde del fiume Volturno protagonista della campagna "Liberafiumi 2010".

"Un plauso all'impegno dei volontari che hanno passato tutta la giornata di domenica a districarsi tra la vegetazione percorrendo a piedi 100 km delle due rive del fiume. - ringrazia Alessandro Gatto, presidente regionale del WWF - La controprova della sensibilità ambientalista si dimostra anche con verifiche sul campo come questa, che ha un fine importante: quello di elaborare proposte concrete, che verranno presentate alle autorità in un dossier nazionale in autunno. Mi auguro che per il Volturno possa essere l'inizio di una vera riqualificazione".

Da stamattina, quindi, gli esperti regionali del WWF Campania stanno lavorando all'elaborazione del materiale raccolto dai 150 volontari che il 2 maggio hanno preso parte alla campagna nazionale. I dati verranno presentati alla fine di maggio alla vigilia della Conferenza Nazionale della Biodiversità, mentre in autunno verranno avanzate delle proposte per la tutela, rinaturazione e valorizzazione di ogni fiume coinvolto nell'iniziativa.

"Dai primi dati che stiamo elaborando si evince come lungo il corso del basso Volturno si alternino zone che conservano un buon grado di biodiversità ed un ambiente in buono stato di conservazione, a zone di ampio e diffuso degrado. - afferma l'assistente regionale Giovanni La Magna - Le prime sono aree difficilmente accessibili, che presentano una buona vegetazione ripariale e sponde naturali dove sono state segnalate diverse specie di uccelli tra cui alcuni falchi e anche diverse orme di mammiferi tipici del habitat fluviale".

In Campania il lavoro dei volontari si è concentrato su oltre 100 chilometri del percorso del fiume Volturno. Scandagliato il tratto compreso tra Capua e la foce del Volturno nel mar Tirreno nel Comune di Castelvoturno, che ha condiviso l'iniziativa ambientalista. Alla manifestazione "Liberafiumi 2010" ha preso parte anche la delegazione del WWF di Benevento e per la prima volta è stato monitorato il tratto di congiunzione del Volturno con il fiume Calore.

Tante le aree degradate presenti lungo il corso del fiume. Le macchinette fotografiche dei volontari hanno immortalato decine e decine di micro discariche di rifiuti, presenza di eternit, carcasse di bufali, impianti da pesca abusivi, aree allagate con capanni di appostamento, stampi per caccia di frodo, zone di escavazione e aree di frana dovute al taglio illegale di alberi.

"Tra tanto degrado è stata avvistata in più tratti anche la nutria. - sottolinea La Magna - Questo roditore, originario del continente americano, sta invadendo i nostri fiumi causando pericolosi danni sia alla fauna locale che all'intero ambiente del corso d'acqua".

Supporto logistico e partecipazione all'iniziativa è stato garantito dalla Protezione Civile regionale, dai Comuni di Castelvoturno e Grazzanise, dall'AISA di Napoli e Caserta, dal Gruppo rotaract di Caserta, dal circolo canoistico ASD - CCC che ha percorso un lungo tratto di fiume a bordo di canoe per una migliore osservazione delle rive.

Summit dei geologi sui luoghi della frana lenta ...

03/05/2010, ore 16:11

Summit dei geologi sui luoghi della frana lenta in movimento

di: Redazione

Summit dei geologi sulla "frana lenta in movimento che è in atto a Montaguto in provincia di Avellino - ha affermato Francesco Russo, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania - e proprio i luoghi della frana saranno la location della nostra conferenza stampa in programma Mercoledì 5 Maggio alle ore 11. Partendo da Savignano Scalo verso le ore 10 e 30 accompagneremo i giornalisti sui punti più critici di questa frana in movimento. Nel pomeriggio saremo all'Auditorium di Savignano Irpino con esponenti del mondo accademico, con i sindaci dell'area, con i rappresentanti della Provincia di Avellino e dell'Autorità di Bacino della Puglia"

A 12 anni da Sarno i geologi saranno a Montaguto (AV) sui luoghi della frana " che sta avanzando creando enormi disagi sociali e danni economici - ha proseguito Francesco Russo - e che ha interrotto i collegamenti tra la Campania e la Puglia. Si tratta di una frana lenta che è in atto ". Così come a Sarno e ad Ischia , i geologi saranno sulla frana di Montaguto e lo faranno in una data importante: il 5 Maggio.

Quel giorno di 12 anni fa Sarno, Siano, Quindici, Bracigliano furono travolte dalle frane che si staccarono dal Monte Alvano . Ben 159 i morti .

Francesco Russo è determinato nell'affermare che "da parte delle istituzioni c'è poca attenzione agli aspetti connessi alla tutela del territorio. Ritorniamo per l'ennesima volta sui concetti espressi instancabilmente durante conferenze e convegni e continuiamo a dire che la mitigazione del rischio in fase preventiva , non solo tutela il patrimonio territoriale campano e dunque l'incolumità dei cittadini ma consente anche di evitare emergenze che portano ad uno spreco di danaro pubblico senza alcuna risoluzione dei problemi legati a questa fenomenologia. Inoltre all'incuria del territorio si aggiunge l'azione dell'uomo che con una cementificazione selvaggia ha contribuito in maniera determinante al dissesto.

L'abusivismo oggi addirittura viene premiato con decreti che annullano l'abbattimento delle costruzioni abusive operando in tal senso una discriminazione nei confronti di chi , ossequioso delle leggi, ha costruito e costruisce rispettando le regole".

L'appuntamento è per Mercoledì 5 Maggio , alle ore 10 e 30 dinanzi alla stazione ferroviaria di Savignano Scalo (Avellino). I geologi accompagneranno i giornalisti sui punti più critici della frana che è in corso.

Alle ore 11 (circa) briefing con la stampa sul posto della frana che è in atto a Montaguto (Avellino).

Alle ore 15 e 30 conferenza sul dissesto idrogeologico in programma presso l'Auditorium Comunale di Savignano Irpino. All'evento parteciperanno : Giuseppe Andreano , sindaco di Montaguto, Oreste Ciasullo, Sindaco di Savignano e Presidente della Comunità Montana Ufita , Antonio Mainiero , sindaco di Ariano Irpino, Bartolo Zoccano , sindaco di Greci, Francesco Russo, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Francesco Peduto, Vice Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Egidio Grasso , Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi, Carmine De Cicco, Consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania, Giuseppe Doronzo, Consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania , Francesco Maria Guadagno, Preside della Facoltà di Scienze dell'Unisannio, Domenico Calcaterra dell'Università Federico II di Napoli, Domenico Gambacorta, Assessore Ambiente della Provincia di Avellino, i rappresentanti dell'Autorità di Bacino della Puglia, del Dipartimento della Protezione Civile, dell'Ufficio Genio Civile - Ariano Irpino. I dettagli del programma sono disponibili su www.geologi.it/campania

May Day per L'Aquila: l'intera città senza lavoro

TERREMOTO Due giorni per mostrare il miracolo che non c'è. E le carriere pongono domande

Eleonora Martini

«Sai di quanto è aumentata la cassa integrazione a L'Aquila dopo il terremoto? Sai quanti tuoi concittadini non hanno più un lavoro a causa del sisma? Sai che gli affitti concordati in base al decreto emesso da Bertolaso il 15 maggio 2009 sono commisurati al numero di persone sistemate nell'appartamento e non ai metri quadri?». È il May Day aquilano, la festa del non lavoro per eccellenza che mai come quest'anno trova nel capoluogo abruzzese il luogo più tristemente ideale. E con l'occasione, nelle carriere che gli aquilani anche domenica prossima, per la decima volta, porteranno «a lavorare» (ci saranno anche le tre carriere «sequestrate dalle autorità e finalmente restituite ai propri cari», come spiegano ironicamente i comitati cittadini), oltre alle macerie rimosse da altre piazze e strade, ci sarà anche una lunga lista di domande di questo genere con cui sollecitare le coscienze dei terremotati. Due giorni di mobilitazione, a cominciare dal Primo maggio, organizzati da un fronte ampio di associazioni, sindacati, comitati cittadini e studenteschi, che mette in rete iniziative diverse come quella delle carriere e le tante vertenze aperte in una città il cui tessuto sociale ed economico è ormai ridotto allo stremo. Se la crisi economica attanaglia paurosamente l'Europa e l'Italia, nel cratere terremotato è un abisso che sta inghiottendo tutto e tutti. In un anno, dal giorno del terremoto ad oggi, sono andati in cassa integrazione quasi 17 mila persone, la maggior parte dei quali hanno come unica prospettiva il licenziamento. E non è stato speso un euro per i quasi 5 mila lavoratori autonomi che hanno chiesto un indennizzo. Per commercianti e artigiani, il 60% dei quali non ha ancora un posto dove riaprire l'attività, il contributo statale si è limitato a soli tre mensilità da 800 euro l'una. Di zona franca, poi, se ne parla da un anno ma nulla è stato fatto. Tra tavole rotonde, dibattiti, partite di calcio "solidali" tra consiglieri comunali e «nazionale Tv», e concerti (domenica: Anomima Crew & Zona rossa), il primo maggio dunque dall'Aquila partirà il May Day sul lavoro che non c'è, malgrado un territorio che potrebbe trasformare la tutela dell'ambiente (recupero macerie, ricostruzione sostenibile, la montagna e i borghi) in una risorsa inestimabile. Domenica invece si parlerà di formazione e precariato: di università (il vero motore della città che stenta a ripartire), del diritto allo studio negato agli studenti fuori sede, dei tagli alla scuola che la ministra Gelmini aveva promesso di congelare e invece tra il 2009 e il 2010 porteranno via nelle scuole medie dell'aquilano circa 400 posti di lavoro. Due giorni per alzare la voce e non rimanere isolati.

ROMA - Non ci sono dubbi: se il petrolio continuerà ad uscire dal pozzo nel Golfo...

Lunedì 03 Maggio 2010

Chiudi

di EMANUELE PERUGINI

ROMA - «Non ci sono dubbi: se il petrolio continuerà ad uscire dal pozzo nel Golfo del Messico potrebbe inquinare mezzo oceano Atlantico». Per Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il rischio che la marea nera che in questi giorni è arrivata sulle coste del Mississippi e della Louisiana potrebbe arrivare molto più lontano «è concreto».

Perché c'è questo rischio?

«Perché la perdita di petrolio non è ancora stata arrestata e non si vede nemmeno alle porte una rapida soluzione di questa situazione. Se la marea nera continuerà a essere alimentata in maniera così consistente allora si allargherà rischiando di essere risucchiata fuori dalle acque del Golfo del Messico. Quella zona infatti è il cuore di tutto il sistema di correnti dell'Oceano Atlantico. E' da quella area di mare che ha origine la Corrente del Golfo, il più importante sistema di correnti dell'Oceano Atlantico che porta le acque calde del Golfo del Messico fino alla Norvegia. Se la marea nera dovesse espandersi e prendere quella strada sarebbe una catastrofe. A quel punto nessuno potrà dire come andrà a finire».

Cosa si deve fare per impedire un rischio del genere?

«L'unico modo è chiudere al più presto le falle che si sono aperte nel pozzo».

Ha dei dubbi su come le autorità americane abbiano affrontato questa crisi?

«Certo che ho dei dubbi. L'impressione è quella che si sia perso molto tempo all'inizio della crisi e che ancora adesso non si abbiano le idee chiare. La sensazione è che gli Stati Uniti abbiano delle difficoltà ad affrontare questo tipo di emergenze. Le stesse difficoltà che abbiamo visto anche in occasione dell'uragano Katrina. In quella circostanza sapevano che sarebbe arrivato l'uragano, sapevano dove e quando sarebbe arrivato eppure si sono fatti trovare del tutto impreparati. Ora sembra stia accadendo la stessa cosa».

In Italia siamo attrezzati a far fronte a emergenze di questo tipo?

«Credo di sì. Protezione Civile e Capitaneria di Porto sono in grado di farlo. Inoltre il nostro Istituto ha messo a punto un sistema operativo di monitoraggio costante dell'intero bacino del Mediterraneo, che serve proprio per fornire un supporto scientifico a chi deve intervenire sul campo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

DA COROT A MONET. LA SINFONIA DELLA NATURA Oltre 170 opere, tra dipinti, fotografie d'epoca...

Lunedì 03 Maggio 2010

Chiudi

DA COROT A MONET.**LA SINFONIA DELLA NATURA**

Oltre 170 opere, tra dipinti, fotografie d'epoca e opere su carta che ripercorrono l'evoluzione della rappresentazione della natura nella pittura francese dell'Ottocento. Complesso del Vittoriano, Via di San Pietro in Carcere, tel. 066780363.

Orario: lun-gio 9.30-19.30, ven-sab 9.30-23.30, domenica 9.30-20.30. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 29 giugno 2010.

LA MEMORIA E LA SPERANZA. ARREDI LITURGICI**DA SALVARE NELL'ABRUZZO DEL TERREMOTO**

Oltre 200 esemplari di arredi liturgici ed argenti antichi emersi dalle rovine delle Chiese colpite dal terremoto dell'Abruzzo. Musei Vaticani, Viale Vaticano, tel. 0669884676. Orario: lun-sab 9-18, ultimo ingresso alle 16. Chiuso domenica. Ingresso gratuito. Fino al 31 maggio 2010.

GLADIATORES

Armi e accessori dei gladiatori ricostruite da esperti artigiani in base alle testimonianze storiche, quali affreschi, descrizioni e reperti rinvenuti a Pompei. Colosseo, Piazza del Colosseo, tel. 0639967700. Orario: tutti i giorni 8.30-19.15, la biglietteria chiude un'ora prima. Ingresso 12 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 3 ottobre 2010.

CARAVAGGESCHI A ROMA

In esposizione 39 opere, provenienti da 23 chiese di 13 città diverse, dei seguaci del Caravaggio. Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418, tel. 06.6874704. Orario: mar-gio 10-19.30, ven-dom 10-22. Ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro. Fino al 18 luglio 2010.

CARAVAGGIO

Alcune tra le opere più rappresentative dell'artista lombardo, provenienti dai principali musei del mondo. Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio 16, tel. 0639967500. Orario dom-gio 10-20, ven-sab 10-22.30. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 13 giugno 2010.

LEONARDO DA VINCI

Un viaggio interattivo tra le invenzioni di Leonardo realizzate in scala e perfettamente funzionanti. Palazzo della Cancelleria, piazza della Cancelleria 1, tel. 0669887616. Orario: 9.30-19.30. Ingresso: intero 9 euro, ridotto 7 euro. Fino al 31 aprile 2011.

EDWARD HOPPER

Una rassegna, senza precedenti nel nostro paese, dedicata al più popolare e noto artista americano del XX secolo. In mostra oltre 170 opere tra oli, acquerelli e disegni, provenienti principalmente dal Whitney. Museo Fondazione Roma, Via del Corso 320, tel. 0662288877. Orario: tutti i giorni 10-20, lun 10-15, ven-sab 10-22 (la biglietteria chiude un'ora prima). Ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro, gratuito fino ai 6 anni. Fino al 13 giugno 2010.

GIACOMO FAVRETTO

Per la prima volta una rassegna completa sul maggior esponente della pittura veneta dell'Ottocento. Chiostro del Bramante, Arco della Pace, 5, tel. 0668809035. Orario: 10-20, la biglietteria chiude alle ore 19. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro il martedì. Fino all'11 luglio 2010.

IL SEGRETO**DEL MARMO**

Undici marmi dipinti dell'epoca tardo-classica della Magna Grecia. Palazzo Massimo alle Terme (Museo Nazionale Romano), Largo di Villa Peretti, 1, tel. 0639967700. Orario: mar-dom 9-15.45, chiuso il lunedì. Ingresso: 7 euro, ridotto 3,50 euro. Il biglietto consente l'accesso a tutte le sedi del Museo Nazionale Romano ed è valido per 3 giorni. Fino al 18 aprile 2010.

DA COROT A MONET. LA SINFONIA DELLA NATURA Oltre 170 opere, tra dipinti, fotografie d'epo...**L'ETÀ DELLA
CONQUISTA**

Capolavori di arte antica illustrano lo straordinario sviluppo artistico che ha accompagnato la formazione dell'Impero Romano dopo l'incontro con la cultura greca. Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, Piazza del Campidoglio, 1, tel. 060608. Orario mar-dom 9-20, la biglietteria chiude un'ora prima. Chiuso lunedì. Ingresso: intero 11 euro, ridotto 9 euro. Fino al 5 settembre 2010.

**LA NATURA
SECONDO****DE CHIRICO**

Circa 120 dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo illustrano l'opera di De Chirico, filo conduttore il rapporto con la Natura. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 0639967500. Orario: mar-dom 10-20, ven e sab 10-22:30. La biglietteria chiude un'ora prima, chiuso il lunedì. Ingresso: 12,50 euro, ridotto 10 euro. Il biglietto consente di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni. Fino all' 11 luglio 2010.

IL TESORO DI MORGANTINA

Torna in Italia l'incredibile collezione di oggetti in argento dorato della Magna Grecia ritrovati nella cittadina siciliana. Museo Nazionale Romano in Palazzo Massimo, Largo di Villa Peretti, 1, tel. 0639967700. Orario: mar-dom 09-19.45 (la biglietteria chiude un'ora prima). Ingresso 7 euro, ridotto 3,50 euro. Fino al 23 maggio 2010.

incendio danneggia l'as roma store

Pagina II - Roma

Piazza Cairoli

Incendio danneggia l'As Roma Store

Incendio nella notte in vicolo Borgi, laterale di piazza Cairoli. A fuoco due auto in sosta. Le fiamme hanno raggiunto una finestra dell'As Roma Store. I carabinieri escludono che l'obiettivo dell'incendio, probabilmente doloso, fosse il negozio di gadget giallorossi.

Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord

Riformista.it, Il

""

Data: 04/05/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 4 maggio 2010 ore 06:55

[Prima pagina](#) | [Il giornale di oggi](#) | [Il bestiario](#) | [Carli's way](#) | [Italia](#) | [Mondo](#) | [Economia](#) | [Culture](#) | [Sport](#) | [I Riformisti](#) | [Fotogallery](#) | [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) | [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord](#)[In Lombardia attenzione alle esondazioni. Allerta in Trentino](#)[In Lombardia attenzione alle esondazioni. Allerta in Trentino](#)

Roma, 3 mag. (Apcom) - E' primavera ma sembrerà ancora inverno o perlomeno autunno. Per domani, a causa di una discesa di aria polare sul Mediterraneo occidentale, su gran parte dell'Italia centro-settentrionale sarà meglio uscire di casa con l'ombrello. Le condizioni di maltempo persisteranno per gran parte della settimana, andando a interessare progressivamente anche le regioni meridionali; parallelamente si assisterà ad una sensibile diminuzione delle temperature. Le proiezioni del Dipartimento della Protezione Civile parlano chiaro. E' previsto, si spiega, "il persistere di precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, accompagnate da attività elettrica e da forti raffiche di vento su tutto il nord della Penisola e sulle regioni del centro, con particolare riferimento ai settori tirrenici e alla Sardegna". Le piogge arriveranno dalla mezzanotte di oggi sulla Lombardia, e la Regione ha emesso un "avviso di criticità" per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. Particolare allerta sino a mercoledì 5 maggio. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e Smr (Servizio Meteorologico Regionale) si prevede un'area di bassa pressione che genererà intense perturbazioni su tutta la regione. Il report della Protezione Civile raccomanda inoltre di prestare attenzione ad eventuali frane ed esondazioni di corsi d'acqua, in particolare nel milanese. Sconsigliati inoltre i voli amatoriali e l'uso di impianti di risalita a fune in montagna. Scatta, invece, domattina alle 7, e prosegue fino alle 20 di mercoledì 5 maggio, lo stato di allerta emesso dalla sala operativa unificata regionale della Toscana. In Trentino, per le forti piogge, è stato di allerta. Nell'avviso la Protezione civile prescrive, in particolare ai sindaci, di assicurare un controllo dei tombini e degli scoli delle acque piovane, nonché di

Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord

disporre il controllo delle attrezzature dei servizi antincendi comunali. La stessa Protezione civile ha intensificato la reperibilità del servizio geologico, disponendo il monitoraggio continuativo dell'evoluzione meteorologica e dei corsi d'acqua.

Red/Nav

lunedì, 3 maggio 2010

foto del giorno

A worker attaches prayer petitions with names on cards to lotus lanterns in preparation of the upcoming birthday of Buddha at the Chogye temple in Seoul May 3, 2010. In South Korea, celebrations for Buddha's birthday last roughly a week and ends on the first full moon day of the lunar month Vesakha, usually falling in May. REUTERS/Truth Leem (SOUTH KOREA - Tags: SOCIETY RELIGION)

sondaggio

Elezioni Regionali, secondo voi Casini è stato determinante?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Avviso al ministro Maroni di Giampaolo Pansa

2| «Assegni? Mai visti» di Tommaso Labate

3| Campi ci chiede: «Che faccio, mi dimetto?»

4| «Federalismo scippo al Sud» di Samantha Dell'Edera

Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord

- 5| G8/ Lory Del Santo: Appartamento Scajola valeva poco
- 1| «Federalismo scippo al Sud» di Samantha Dell'Edera
- 2| Le tre partite che Fini ha già cambiato di Stefano Cappellini
- 3| Meglio il nucleare di Chicco Testa
- 4| Fini-Cav. Ce n'est q'un début di Rina Gagliardi
- 5| Tremonti aiuta la Grecia. Ma chi aiuta Tremonti? di Fabrizio Goria

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Encomio solenne per Palmeroda 25 anni alla guida della Cri

la lettera di bertolaso

Bordighera. Ben 25 anni di volontariato e fondatore della Cri di Bordighera oltre che aver anche rischiato, solo la scorsa settimana, di vedersi trasformare l'ufficio privato in cenere a causa di una molotov. Vincenzo Palmero, ora presidente della Cri provinciale, ha ottenuto dal capo dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso un'attestazione di pubblica benemerita «a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestati nello svolgimento, per i suoi venticinque anni ininterrotti, di attività connessa alla Croce Rossa e alla Protezione Civile». Ovviamente soddisfatto Palmero : «Non posso che ringraziare Bertolaso per questo riconoscimento - sottolinea il presidente Cri - Tutto ciò che ho fatto per la Cri e per la protezione civile l'ho sempre eseguito con passione e con spirito di sacrificio perché credo fermamente nel volontariato. Un grazie soprattutto va a coloro che in questi anni mi sono stati sempre al fianco, tutti i volontari che operano con lo stesso spirito e impegno».

.x/04/1005

Incendio in azienda rischia di bloccare il traffico della A4

GALLIATE. VENERDÌ NOTTE

Incendio in azienda

rischia di bloccare

il traffico della A4

[FIRMA]EMANUELA BRICCO

GALLIATE

Ha rischiato di bloccare anche l'autostrada Torino-Milano l'incendio scoppiato venerdì notte a Galliate, nel Novarese. Un rogo di vaste proporzioni divampato nel cortile della ditta «R.N. Pallets» di via Omar 13, una piccola azienda a gestione familiare alla periferia meridionale della cittadina, su una strada di servizio che costeggia la A4.

Nel cortile dell'azienda, specializzata nella vendita di attrezzature industriali, erano accatastati oltre 20 mila bancali di legno da cui, secondo i primi rilievi, si sarebbero sprigionate le fiamme che in pochi minuti hanno ridotto in cenere gran parte del magazzino. Il rogo si sarebbe propagato dopo mezzanotte nel cortile della ditta. Pochi minuti e il fuoco si è esteso all'intero magazzino fino a lambire il cortile dell'industria vicina. La preoccupazione maggiore era per le ripercussioni sulla viabilità autostradale (la carreggiata della Torino-Milano dista poche decine di metri dal cuore dell'incendio). Sono stati i proprietari dell'azienda ad allertare i vigili del fuoco, intervenuti sul posto con due equipaggi: i pompieri hanno impiegato tutta la notte e gran parte del mattino successivo per spegnere il rogo e mettere in sicurezza la zona. Sabato, della struttura non rimaneva che un tappeto di braci scure. L'area è stata interamente recintata e messa sotto sequestro per permettere ai carabinieri e alla Scientifica di analizzare il sito alla ricerca di prove utili alle indagini. Al momento non è ancora stato accertato se il rogo sia di origine dolosa. I militari non escludono alcuna ipotesi: troppo presto per definire cause e dinamiche dell'accaduto. Sabato mattina, gli uomini della Scientifica hanno raccolto alcuni campioni che saranno sottoposti a ulteriori esami in laboratorio: i risultati potrebbero fornire indizi preziosi sull'accaduto.

Marea nera/1 È il vaso di Pandora Che cosa ci dobbiamo aspettare dall'opera di p...

Marea nera/1

È il vaso di Pandora

Che cosa ci dobbiamo aspettare dall'opera di profanazione e di violazione perpetrata dell'uomo contro la sacralità della natura e del mistero? Solo distruzione, miseria e morte.

Hanno scoperto il vaso di Pandora e le conseguenze saranno fatali. Estrarre petrolio a 1500 metri di profondità senza averne preventivato un tale rischio, non solo è da irresponsabili, ma sconfinata nel delirio di onnipotenza. Fermare la fuoriuscita del petrolio è inimmaginabile e tecnicamente impossibile, sia per la profondità del giacimento che per l'incontenibile pressione con la quale il petrolio sgorga dal fondale marino.

Stiamo parlando di mezzo miliardo di barili che in pochi anni si riverseranno nelle acque del globo, innescando una delle catastrofi più sconvolgenti della storia dell'umanità.

Nel frattempo, la politica ci annuncia la costruzione di centrali nucleari in uno dei paesi a più alto rischio sismico del pianeta, di inceneritori Docg e di immaginari ponti sullo stretto. Tutti mentono e tutti rubano, e la tragicommedia umana, sta per chiudere il sipario sull'ultimo atto.

GIANNI TIRELLI

Marea nera/2

Meglio il nucleare

In queste settimane si ritorna a parlare di energia nucleare in Italia. I contrari obiettano che questo sarebbe violare la volontà degli Italiani, che nel 1987 si sono espressi con i referendum.

Vorrei far notare che i referendum non proponevano la questione «nucleare-sì / nucleare-no», se non indirettamente con quesiti di carattere normativo e amministrativo. Erano domande poste sull'onda emotiva del dopo Chernobyl.

Tra l'altro sono passati 23 anni, e si può anche cambiare idea... c'è chi ha votato e ora non c'è più, chi non ha votato perché non c'era ancora o era troppo giovane. La Terra ha fatto 23 giri intorno al sole, e più di 8000 su se stessa.

C'è in corso un disastro ecologico con oggetto il petrolio, che continuiamo a usare perché ci serve.

Le energie alternative sono belle cose, ma non garantiscono la continuità necessaria. L'idrogeno per autotrazione sarebbe bellissimo, ma non è una fonte energetica bensì una forma di accumulo; non esiste libero in natura, e per renderlo disponibile occorre energia.

Per ultimo vedo una vena di ipocrisia di fondo, nell'acquistare poi energia prodotta altrove con il nucleare perché non ne produciamo abbastanza.

Se non si fosse capito sono favorevole al nucleare.

GIUSEPPE CICO

Il girone eliminatorio

dell'Unione europea

La risoluzione della crisi economica della Grecia, dal mio punto di vista, è solo una palestra, un allenamento per l'Unione Europea. Risolvere i problemi del Portogallo sarà poi come fare una partita amichevole. Poi arriveranno le partite del girone eliminatorio chiamate Spagna, Irlanda e Italia. A quel punto sapremo se l'Europa si è fatta Stato Unitario e se potrà competere con il mondo intero. Il clima della partita in Italia è già iniziato con congruo anticipo dopo che le entrate pubbliche sono state inferiori alle spese al netto degli interessi dell'enorme debito pubblico.

AGOSTINO DE ZULIAN VARESE

Fondazioni liriche,

ne vedremo di belle

Il decreto sulle fondazioni liriche firmato dal Presidente Napolitano ha suscitato scioperi nei teatri lirici in tutta Italia.

Ovviamente anche a Napoli, dove ha sede uno dei più prestigiosi templi della opera lirica del mondo intero.

Ma anche in questa circostanza la classe dirigente napoletana ha mostrato nudo il volto della sua inanità. Quando si diffusero le prime indiscrezioni sui contenuti del decreto, il sindaco di Napoli, Iervolino, gridò allo scandalo, perché il decreto «declassava» il S.Carlo. Le fecero eco il neo-presidente regionale Caldoro e vari intellettuali. Qualche giorno più tardi sulle pagine locali di vari quotidiani si poteva leggere che la Iervolino dichiarava, sempre con il consenso del neo presidente, di non avere alcuna voglia di addossarsi la gestione del S.Carlo. Che se la veda, sosteneva, il commissario

Marea nera/1 È il vaso di Pandora Che cosa ci dobbiamo aspettare dall'opera di p...

straordinario dell'Ente lirico.

È così che a Napoli il ceto politico e la classe dirigente estensivamente intesa si «allenanano» in attesa della emanazione dei decreti attuativi della riforma federale. Ne vedremo davvero delle belle in questa sventurata città.

GABRIELE MAZZACCA NAPOLI

Scajola/1 Esternazioni

controproducenti

Poiché la credibilità dei politici si avvicina drammaticamente allo zero, come certificato da tutti i sondaggi, il Ministro Scajola farebbe bene, nel suo interesse, a non agitarsi troppo, di fronte ad accuse ritenute infondate. Dal momento che non risulta indagato, sarebbe sufficiente che lasciasse lavorare la Procura e, solo qualora richiesto, intervenga a dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati. Esternazioni come: «no alle intimidazioni» «capirò chi c'è dietro», «contro di me una maialata», anche se comprensibili, possono produrre nell'opinione pubblica un effetto contrario a quello desiderato.

A. L.

Scajola/2 Politici

tutti ricattabili?

Nel Taccuino di Marcello Sorigi intitolato «Un altro colpo alla squadra di Berlusconi», a proposito dell'inchiesta sul ministro Scajola, si legge : «L'impressione era che proprio dall'interno della macchina dello Stato a un certo punto fosse partita un'offensiva contro questo pezzo di governo nel governo che sembrava stesse accumulando su di sé troppo potere». Ma se parte un'offensiva contro dei politici e risulta poi che i giudici hanno ragione (anche se poi mai nessuno viene condannato) vuol dire che i politici che oggi governano il nostro paese sono ricattabili. Se poi, essendo io credente e praticante, prendo in considerazione che la maggioranza dei cattolici votano questo governo perché a sinistra sono senza Dio (ma si comportano nella maggioranza dei casi come se Dio ci fosse), mentre a destra sono quasi tutti con Dio (ma si comportano come se Dio non ci fosse), mi sembra un inganno mostruoso.

MAURO GARBARINO

Scajola/3 Potenti

come "legibus soluti"

Il ministro Scajola afferma che «non farà come con Biagi». Meno male, se si pensa come finì la vicenda del professore assassinato dalle Brigate Rosse. Il ministro intende dire però che non si dimetterà, come allora, per l'acquisto improvvido di un appartamento nel centro storico di Roma, apparentemente finanziato anche da un imprenditore noto per i suoi collegamenti con gli scandali sulle costruzioni pubbliche.

Come lui altri ministri e sottosegretari non si sono dimessi dal loro incarico malgrado fossero indagati e uno anche perseguito da mandato di arresto. Tutti hanno ricevuto la fiducia del Presidente del Consiglio e pertanto si ritengono legibus soluti e, a loro dire, sereni e certi della propria innocenza. Ma può tanto il nostro Presidente da rendere assolti, prima di ogni giudizio, i suoi collaboratori? Possono i nostri governanti, trovati in fallo, avere tanta spudoratezza da non curarsi del comune sentire della gente?

VITTORIO TESIO

Sei politico inutile

e nemico dei ragazzi

Sono un'insegnante di scuola superiore della provincia di Cuneo e desidero fare una breve considerazione sull'articolo apparso sul Suo giornale il 30 Aprile riguardo ai corsi di recupero. In effetti la scuola ha molti meno fondi a disposizione per qualsivoglia iniziativa; quindi evitiamo di organizzare i famigerati corsi di recupero che sono una perdita di tempo e di energie.

Tra i ragazzi «deboli» c'è una buona percentuale a cui manca semplicemente la voglia di applicarsi, di svolgere compiti e di studiare. Una parte ha certamente reali difficoltà, dovute a metodo inadeguato e lacune pregresse, ma non è con un corso pomeridiano di qualche ora che risolveranno i loro problemi scolastici. In questo caso è utile un lavoro di più ampio respiro, che permetta loro di lavorare con calma, di esercitarsi, di riflettere e metabolizzare la/le materie, affinché esse abbiano modo di «mettere radici» nella mente dello studente.

Ripetere un anno può essere veramente salutare: per chi non si impegna è un ammonimento per la vita futura, per chi arranca è una opportunità di rivedere le modalità di lavoro scolastico. Quindi il «sei politico» è solo un inutile gesto polemico che danneggia prima di tutto i ragazzi, educandoli alla leggerezza e superficialità.

*Marea nera/1 È il vaso di Pandora Che cosa ci dobbiamo aspettare
dall'opera di p...*

MARIA ROSA VALLESE

Sono pericolose le piattaforme?

LA MAREA NERA

A cura di Mario Tozzi

ROMA

Sono pericolose

le piattaforme?

La marea nera

della Louisiana sembra

inarrestabile. Come

si blocca la fuoriuscita

di petrolio da una struttura off-shore?

Sulla piattaforma arrivano le tubazioni che proseguono in acqua prima di raggiungere il fondo marino e addentrarsi sottoterra. L'applicazione dell'esplosivo dovrebbe avvenire nel punto in cui la trivellazione ha perforato la roccia, qualche volta a centinaia di metri di profondità. Nel caso specifico la «Bp», British Petroleum, dovrebbe intervenire alla bocca del pozzo sul fondo marino, a 1500 m di profondità, agendo solo su valvole e sistemi meccanici di chiusura che richiederanno almeno due mesi di lavoro.

E a terra come si ferma

un pozzo in eruzione?

A terra l'unico sistema sicuro per arrestare l'eruzione è quello di applicare una carica di esplosivo o di bombardare il pozzo da un mezzo aereo. L'esplosione fa crollare le pareti nella parte superficiale e lo sigilla con frane di rocce e terreno.

Che tipo di piattaforma è

la Deepwater Horizon?

Si tratta di una piattaforma di perforazione semisommersibile a posizionamento dinamico appartenente alla compagnia Transocean e in servizio per conto della Bp. Ciò significa che la piattaforma poteva essere spostata in ubicazioni successive, alla ricerca di nuovi giacimenti di idrocarburi. Nel settembre del 2009 la Deepwater perforò il giacimento Tiber, un record: si tratta di quello a maggior profondità del mondo, a oltre 10.500 metri (sotto solo 1400 metri di acqua).

Dove si trovano i maggiori giacimenti di idrocarburi?

La regione maggiormente perforata off-shore è il Mare del Nord, a partire dalle scoperte degli Anni Sessanta che hanno portato alla costruzione di 450 piattaforme su giacimenti di petrolio e gas fra i più importanti del pianeta (giants). La grande diffusione di questi impianti è dovuta anche alla bassa profondità del fondale (fino a un massimo di 700 metri). Ma neanche questa regione è immune da incidenti, come quello occorso alla Piper Alpha nel 1988, che è costato 188 vittime.

Ci sono stati altri incidenti nel Golfo del Messico?

Sì, il 3 giugno del 1979, quando la piattaforma di perforazione Ixtoc-1 perse il fango di perforazione (la cui pressione equilibra quella del greggio) e consentì al petrolio di fuoriuscire da 3200 metri di profondità, con relativo incendio e collasso della piattaforma. Per fermare la fuoriuscita di circa 20 mila barili di petrolio al giorno si dovettero aspettare circa 8 mesi.

Esistono piattaforme

in Italia ?

Sì, costellano il Mare Adriatico dalla riviera romagnola fino in Puglia, e si estendono in prossimità della coste siciliane: servono soprattutto per il gas. Quelle attualmente attive sono circa un centinaio, ma sono decine le richieste di nuovi permessi, anche in aree ambientalmente delicate come le isole Tremiti.

Quali passi hanno fatto scienza e tecnologia contro gli sversamenti in mare?

Oggi al mondo esiste un solo progetto sperimentale («argo-marine») che agisce attraverso sofisticati strumenti di geoposizionamento elettronici e telematici, connessi da sorgenti differenti (radar, aerei, imbarcazioni, «nasi elettronici»): i dati vengono raccolti da sensori remoti ed inviati a una unità centrale, dove il sistema esperto Mis (Marine information system) assiste le autorità nella gestione dell'emergenza.

Il progetto sperimentale

di monitoraggio

Sono pericolose le piattaforme?

sarebbe servito in America?

Se fosse stato disponibile in Louisiana, avrebbe permesso un monitoraggio preciso della macchia nera ed una previsione accurata della sua evoluzione, con una più efficace ed anticipata comprensione della gravità del fenomeno e della sua estensione.

Che cosa succede

alle piattaforme quando

il giacimento è esaurito?

Le piattaforme in disuso dovrebbero essere smantellate e «conferite» in apposite discariche, dopo aver recuperato e riciclato quanto possibile. In realtà restano sul posto per anni o decenni, perché i costi di dismissione sono elevatissimi, come dimostra il caso del Mare Adriatico in cui decine di piattaforme inattive costellano la linea dell'orizzonte soprattutto in Abruzzo. Mentre la parte sommersa diventa subito preda di organismi coloniali e può dar vita a ecosistemi anche importanti, quella superiore si deteriora in poco tempo, fino a diventare un potenziale pericolo per la navigazione. Nel Golfo del Messico almeno una delle più grandi piattaforme è diventata un albergo di lusso (The Oil Rig Resort) con tanto di molo per battelli.

. OSCE giudica la Protezione Civile

OSCE giudica la Protezione Civile di Redazione - pubblicato il 03 Maggio 2010 alle 11:59

Verrà presentato domani lo studio sulla capacità di preparazione e di risposta del sistema italia in merito ai disastri naturali

Valutare il livello di preparazione ai disastri e la capacità di risposta dell'Italia al rischio di terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, alluvioni e tsunami. E' questo l'obiettivo dello studio condotto tra il 2008 e il 2010 dall'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici. Il rapporto finale dello studio sarà presentato domani, alle 17, a Palazzo Chigi da Angel Gurri'a, segretario generale dell'Ocse, alla presenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e del capo della Protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso. Sempre con maggior frequenza disastri naturali e sciagure causate dalle attività umane colpiscono il pianeta e l'Italia e' il paese dell'Europa che si deve confrontare maggiormente con i rischi legati a eventi catastrofici di diversa tipologia. Per questa ragione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deciso di sottoporre all'esame dell'Ocse le politiche e l'attività delle Istituzioni nazionali per la protezione civile. Il rapporto finale contiene le "buone pratiche" e formula delle raccomandazioni. Nella prefazione allo studio, il direttore dell'unità "advisory on multidisciplinary issues" dell'Ocse, Michael Osborne, ricorda che "gli eventi disastrosi del XXI secolo pongono tutti i Paesi di fronte a nuove e complesse sfide e l'Italia sembra determinata ad affrontarle nel modo più efficiente ed efficace".

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PALAZZO CHIGI PRESENTA

03-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Protezione Civile: domani a Palazzo Chigi presentazione rapporto OCSE su sistema italiano. Presenti il Segretario Generale OCSE, Angel Gurra, e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Valutare il livello di preparazione ai disastri e la capacità di risposta dell'Italia al rischio di terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, alluvioni e tsunami. È questo l'obiettivo dello studio condotto tra il 2008 e il 2010 dall'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici. Il rapporto finale dello studio sarà presentato domani, martedì 4 maggio alle ore 17.00, a Palazzo Chigi da Angel Gurra, Segretario Generale dell'OCSE, alla presenza del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e del Capo della Protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso. Sempre con maggior frequenza disastri naturali e sciagure causate dalle attività umane colpiscono il pianeta e l'Italia il paese dell'Europa che si deve confrontare maggiormente con i rischi legati a eventi catastrofici di diversa tipologia. Per questa ragione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deciso di sottoporre all'esame dell'OCSE le politiche e le attività delle Istituzioni nazionali per la protezione civile. Il rapporto finale, contiene le buone pratiche e formula delle raccomandazioni. Nella prefazione allo studio, il direttore dell'unit advisory on multidisciplinary issues dell'OCSE, Michael Osborne, ricorda che gli eventi disastrosi del XXI secolo pongono tutti i Paesi di fronte a nuove e complesse sfide e l'Italia sembra determinata ad affrontarle nel modo più efficiente ed efficace.

MALTEMPO: TEMPORALI SULL'ITALIA CENTRO-SETTENTRION

03-05-2010

MALTEMPO: TEMPORALI SULL'ITALIA CENTRO-SETTENTRION FONTE : PROTEZIONE CIVILE
ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA
PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Maltempo: temporali sull'Italia centro-settentrionale e sulla SardegnaUna discesa di aria polare sul Mediterraneo occidentale favorir nelle prossime ore lestendersi su gran parte dell'Italia centro-settentrionale di condizioni di maltempo che persisteranno per gran parte della settimana, andando a interessare progressivamente anche le regioni meridionali; parallelamente si assister ad una sensibile diminuzione delle temperature. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende e integra quello diffuso nei giorni scorsi. In particolare, si prevede il persistere di precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, accompagnate da attività elettrica e da forti raffiche di vento su tutto il nord della Penisola e sulle regioni del centro, con particolare riferimento ai settori tirrenici e alla Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile continuer a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

PROGETTO VALDASO PER RIDURRE IL RISCHIO SISMICO

Lunedì 03 Maggio 2010

Ancona, 3 maggio 2010 - Saranno impiegati gli studenti degli Istituti Tecnici per Geometri delle province di Ascoli Piceno e Fermo. È stato presentato, il 29 aprile, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico per geometri di Grottammare, il progetto sperimentale per la riduzione del rischio sismico sul territorio della Valdaso nelle province di Ascoli Piceno e Fermo. L'iniziativa è stata illustrata dal tecnico del Dipartimento nazionale della protezione civile, Elena Speranza e dal funzionario della Regione Marche Pierpaolo Tiberi. Presenti, tra gli altri, gli assessori provinciali alla Protezione Civile, Adolfo Marinangeli e Giuseppe Mariani. Il progetto, primo in tutta Italia, della durata di un anno, coinvolgerà gli studenti del quarto anno degli istituti tecnici per Geometri delle province di Ascoli Piceno e Fermo. Gli scolari una volta formati saranno in grado di compilare le schede di vulnerabilità degli edifici pubblici e privati di 24 comuni. Alla fine di maggio, in prossimità della chiusura delle scuole, i ragazzi parteciperanno alle lezioni realizzate da ingegneri, architetti, geologi della Regione e delle due Province, per imparare a compilare le schede e procedere, così, al rilevamento dei dati. Il lavoro che effettueranno gli allievi nel conoscere e affrontare le tematiche sulla pericolosità del territorio, sarà anche necessario per i comuni nel realizzare o rimodulare i propri piani comunali di protezione civile. I ragazzi, una volta terminato il progetto, potranno essere utilizzati in caso di terremoti quali tecnici compilatori delle schede degli edifici rimasti lesionati e eventualmente inagibili. Una volta terminate tutte le fasi ha detto Speranza - per dare valenza al progetto, il Dipartimento nazionale della protezione civile valuterà il lavoro realizzato dagli studenti al fine di esportare il modello Valdaso in altri comuni d'Italia. Per Tiberi grazie all'esperienza maturata nel progetto Transismic, finalizzato all'identificazione di rischio nelle aree urbane di Grottammare e Gijrocastra in Albania, questo nuovo progetto prevede la messa a punto di un sistema di monitoraggio speditivo e di dettaglio di una parte del territorio delle due province. Soddisfatti presidi e professori degli istituti tecnici per offrire ulteriori competenze ai propri studenti. Plauso anche di Mariani per la collaborazione tra enti e scuole. In particolare, ha ricordato che in futuro questi ragazzi potranno effettuare stage all'interno delle amministrazioni provinciali e quindi gli stessi enti disporranno di ulteriori specializzazioni in caso di eventuali emergenze sismiche. Anche per Marinangeli l'importanza di questo progetto permetterà di far conoscere la sismicità nei nostri comuni e la formazione realizzata sarà utilissima soprattutto per chi intraprende il lavoro di geometra.